



**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
di Padova

IL GAZZETTINO
di Venezia

IL GAZZETTINO
di Rovigo

IL GAZZETTINO
di Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuovi

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

CORRIERE DEL VENETO

5-6-7 LUGLIO 2015

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										
Consorzio/Pag.	11									
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										

5-6-7 LUGLIO 2015

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

**SARCEDO/MONTECCHIO
CONSORZIO DI BONIFICA
DOPPIA ASSEMBLEA**

Stasera alle 20 nella sala polifunzionale della scuola primaria di Sarcedo e domani alle 20 nella sala consiliare di Montecchio Pre-calcino, il Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta convoca i proprietari dei terreni interessati alla posa in opera di tubazioni irrigue interrate legate al nuovo impianto. **S.D.M.**



CONSORZIO L'assemblea ha approvato il bilancio consuntivo

La Bonifica ha i conti in ordine

ROVIGO - Ok al bilancio del Consorzio di Bonifica Adige Po, e i vertici di piazza Garibaldi cantano vittoria.

Piena soddisfazione, infatti, è stata espressa dal presidente del Consorzio Mauro Visentin per l'approvazione del bilancio consuntivo 2014. Dopo l'assemblea, che ha votato l'ok al documento economico, interviene il numero uno dell'ente di Bonifica: "I conti - spiega - sono in ordine come illustrato dalla relazione dei nostri revisori. Anche se il futuro per quanto riguarda i finanziamenti non si presenta certo ro-

seo. Sarà comunque nostro impegno marcare in ogni luogo e alle istituzioni il ruolo fondamentale e insostituibile della bonifica e dell'irrigazione".

A spiegare nel dettaglio numeri e interventi dell'attività relativa allo scorso anno, il direttore generale Giancarlo Mantovani, e il vicedirettore Giovanni Veronese: il primo si è soffermato anche sui recenti problemi di deflusso dell'acqua piovana dopo i temporali spiegando che "certi scarica barile non portano da nessuna parte ma posso comunque creare distacco tra ente ed istituzioni".

Nel segno dunque di un lavoro di squadra che appare ormai sempre poi indispensabile, Visentin ha quindi concluso il proprio intervento di fronte ai soci con un passaggio dedicato ai progetti energetici sul fiume Adige (ovvero la famosa diga progettata per essere costruita sul fiume all'altezza di Badia) cui ha chiuso la porta con una risposta chiarissima: "Non sarà mai un sì da parte nostra, sia chiaro ora e in futuro". Una posizione netta, quella del Consorzio di Bonifica, che non accetta repliche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CAVARZERE Il capogruppo di Forza Italia parla anche del rapporto "sofferto" tra Comune e Polesine Acque "Allagamenti, altra brutta figura"

Pier Luigi Parisotto attacca l'amministrazione sui lavori alla fognatura di via Mazzini

CAVARZERE - I recenti allagamenti, i lavori sulla fognatura di via Mazzini e il rapporto "sofferto" tra comune e Polesine Acque, sono tre questioni che Pier Luigi Parisotto, capogruppo di Forza Italia, cerca di analizzare riguardo al lavoro fatto dall'attuale maggioranza. "La fretta e l'ansia da prestazione - dice Parisotto - anche questa volta hanno fatto sì che sindaco e assessore ai lavori pubblici collezionassero l'ennesima smentita alle loro dichiarazioni, questa volta clamorosamente supportata dagli eventi". "Nemmeno il tempo di dare l'annuncio che i lavori delle nuove fognature di via Mazzini fossero terminati, quando in realtà mancava la cosa più importante ovvero l'energia elettrica per le pompe, che al primo modesto temporale, tutta la zona è finita allagata", commenta Parisotto.

"E allora, per giustificare l'ennesima brutta figura hanno pensato bene di scaricare il barile - prosegue Parisotto - dando la colpa prima all'Enel per i mancati allacci energetici, poi al Creatore per aver scaricato una 'bomba d'acqua, un evento eccezionale'. Ma nulla di tutto questo. Si è trattato di normale temporale, perché i dati ufficiali di Arpav parlano di 46 millimetri d'acqua in mezzora su Cavarzere". "L'u-



Pier Luigi Parisotto, capogruppo di Forza Italia a Cavarzere

nica cosa che può 'salvare' questi concittadini, visto che i nostri due illuminati amministratori hanno voluto 'regalare' 500mila euro a Polesine Acque per degli ordinari lavori di manutenzione fognaria di esclusiva competenza, è sperare che piova sempre così poco - commenta caustico il capogruppo azzurro - altrimenti loro, come tutti noi cavarzerani, oltre ai danni continueremo a subire anche la beffa di aver pagato, dall'inizio degli anni 2000 e di continuare a farlo nella bolletta dell'acqua, centinaia di migliaia di euro per

gli investimenti nell'acquedotto e nelle fognature cittadine che non vengono fatti da Polesine Acque a Cavarzere". Parisotto prosegue criticando la scelta di Sacchetto di risolvere il problema dell'energia elettrica alle pompe delle idrovore con dei generatori forniti da Polesine Acque e, contemporaneamente, dall'ok del Consorzio di bonifica Adige Po di abbassare le paratie del depuratore in caso di questi eventi eccezionali. "Tutti sanno, fuorché i nostri prodi amministratori, che in caso di forti temporali la prima cosa che viene a

mancare è l'energia elettrica - sottolinea Parisotto - mi chiedo, perché chi ha voluto, progettato e realizzato questi lavori non abbia pensato subito ad installarlo? Ma soprattutto spero che il Consorzio di bonifica non ascolti Sacchetto, perché se solo si provasse ad abbassare le paratie al depuratore, in presenza di un forte temporale, l'acqua dallo scolo Curiolo, piuttosto che andarsene, entrerebbe in città. E' un semplice problema di quote e portate degli impianti noto da sempre agli addetti ai lavori".

"Ma del resto, cosa possiamo pretendere da un sindaco e da un'assessore che continuano a confondere i 4 milioni di euro spesi dal Comune di Cavarzere nel 2007 per riscattare l'acquedotto da un gestore privato che, nel 1990, si era visto affidare direttamente la gestione senza gara pubblica dall'allora sindaco Nadio Crillo - ricorda Parisotto - come fossero un debito comunale e perciò con le rate a carico esclusivo dei cittadini cavarzerani, anziché dell'intera Polesine Acque, attuale gestore dell'acquedotto. Non a caso da Polesine Acque avanziamo ben un milione e 300mila euro, proprio per l'ammortamento fin qui sostenuto dei famosi 4 milioni del riscatto acquedotto".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GIRO DI VITE Prevenzione parola d'ordine del Comune, che ha dato il via ad alcuni interventi

Allagamenti, multe più salate

Sanzioni più pesanti per chi non rispetta il regolamento per la difesa dell'assetto idraulico

Samantha Martello

LENDINARA - Multe più salate per chi non rispetta il regolamento per la difesa dell'assetto idraulico del territorio. Lo ha deciso la giunta con l'aggiornamento della sanzione amministrativa per chi viola quanto indicato nel regolamento comunale in materia, varato nel 2009 con l'obiettivo di assicurare un libero, efficace e costante deflusso delle acque ed evitare danni all'ambiente, alle proprietà pubbliche e private.

I recenti episodi di allagamento, che a seguito di abbondanti precipitazioni hanno interessato frazioni e capoluogo lendinaresi, hanno invece messo in luce le criticità del territorio e fatto decidere all'amministrazione per un giro di vite.

Prima è scattata l'ordinanza con cui si ricorda l'obbligo, a carico dei proprietari frontisti di fossi, scoli e corsi d'acqua, di adottare tutte le misure possibili per agevolare il regolare deflusso delle acque. Ora, invece, arrivano multe più salate.

"Da oltre un anno stiamo invitando i cittadini a provve-



Un intervento della protezione civile per gli allagamenti giugno

dere alla manutenzione di fossi, scoli e corsi d'acqua. In alcuni casi, però, gli appelli fatti, così come le diffide e le ordinanze, non sono serviti e, quindi, si è deciso di adottare delle sanzioni più pesanti", commenta l'assessore all'ambiente Lorenzo Valentini.

L'amministrazione ha così messo mano all'articolo 9 del

regolamento, che prevedeva per i trasgressori sanzioni amministrative da un minimo di 25 euro sino ad un massimo di 500 euro. Per costituire un valido deterrente alle condotte non rispettose al regolamento, la giunta ha invece deciso di far scattare fin dal primo verbale una multa di 500 euro, applicando quindi subito il massimo della

sanzione pecuniaria.

"Continueremo ancora a sensibilizzare i cittadini su questo tema, ma devono avere la consapevolezza che c'è un regolamento da rispettare, oltre che norme regionali e criteri per poter ottenere i contributi Pac", evidenzia l'assessore, che ha avuto modo di incontrare anche le associazioni di categoria per invitarle a sensibilizzare i propri soci su questo problema.

Prevenzione, dunque, è la parola d'ordine per il Comune, che ha dato il via nel frattempo in accordo con il Consorzio di bonifica anche ad alcuni interventi mirati sul territorio. "Si è concluso lo scavo in via Mosca per realizzare un nuovo fossato, che permetta all'acqua di defluire in modo più agevole, ed è prossima la creazione di un bacino idrico che si riempirà all'occorrenza, ricavato nell'area verde di via Mosca con una capienza calcolata sulla base delle utenze del quartiere. Inoltre, in via Duode e nelle altre vie vicine, sono previsti interventi per migliorare lo sfioro delle acque bianche", informa l'assessore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SONA. La prima ordinanza ritirata perché considerata troppo rigida

L'acqua è poca Utenti contestano i limiti anti spreco

Il Comune costretto a rivedere gli orari per usarla
Più tempo per irrigare i giardini e per lavare le auto

Federica Valbusa

Il Comune vieta di irrigare orti e giardini dalle 7 alle 23, ma per i cittadini il provvedimento è troppo rigido e sull'ordinanza piovono proteste. Così, l'amministrazione ci ripensa e concede un'ora in più al mattino e due ore in più alla sera. La nuova ordinanza, che limita l'utilizzo dell'acqua prelevata dall'acquedotto comunale, è stata emanata il 30 giugno, otto giorni dopo la precedente, ed è in vigore dal primo luglio. Fino al 31 agosto, orti e giardini potranno essere innaffiati soltanto prima delle 8 e dopo le 21.

Le stesse limitazioni d'orario valgono per il riempimento delle piscine ad uso privato, uno dei maggiori divertimenti dei bambini in periodo estivo, e per il lavaggio di automezzi e spazi esterni. Nelle ore in cui vige il divieto, l'acqua potrà essere utilizzata soltanto per fini potabili

ed igienico-sanitari. Per i trasgressori, è prevista una multa da 25 a 500 euro.

Nella disposizione, emanata dal settore lavori pubblici ed urbanistica, si legge che l'«acquedotto comunale in questi periodi di siccità non sempre soddisfa la richiesta crescente e garantisce la continuità del servizio di erogazione di acqua». La richiesta di emissione dell'ordinanza era arrivata al Comune dalla società Acque Veronesi, affidataria della gestione del servizio idrico integrato comunale, che aveva indicato come possibile fascia oraria di limitazione dell'uso dell'acqua quella compresa fra le 6 e le 23. Nonostante la prima ordinanza emanata dal Comune chiedesse di chiudere i rubinetti dopo le 7, concedendo quindi al mattino un'ora in più rispetto a quanto indicato nella nota di Acque Veronesi, a molti cittadini era sembrata un provvedimento troppo rigido. Chi non ha l'impianto di irrigazio-

ne automatico, infatti, si vedeva costretto a svegliarsi presto alla mattina o a stare alzato fino a tardi alla sera per dare da bere a orti e giardini. L'amministrazione ha quindi deciso di ridurre il limite inizialmente posto. «Ci sono state delle proteste abbastanza vivaci da parte dei concittadini», spiega il sindaco Gianluigi Mazzi, «quindi mi sono fatto portavoce nei confronti di Acque Veronesi della richiesta di rendere il divieto più flessibile. Con Acque Veronesi abbiamo così convenuto di estendere la fascia oraria in cui è possibile utilizzare l'acqua. I cittadini, comunque, hanno capito l'importanza di questa limitazione, ma il fatto che inizialmente fosse

**Prima delle 8
e dopo le 21
possono essere
riempite
le piscine
per i bambini**

**Previste
multe dai 25
ai 500 euro
Il provvedimento
è il più restrittivo
mai emanato**

così rigida ha provocato preoccupazioni e proteste».

Enrico Cordioli, consigliere del Partito democratico e della civica Nuova prospettive, commenta: «La scelta fatta inizialmente è stata rivista, e ciò significa che l'indicazione di Acque Veronesi poteva essere derogata fin da subito. Se questa strada fosse stata seguita dall'inizio, non ci sarebbe stato bisogno di fare retromarcia adesso. Sollecitati dai cittadini, hanno modificato gli orari, ma potevano pensarci anche prima dato che un divieto così restrittivo sul nostro territorio non c'era mai stato». «Mi chiedo», afferma invece il consigliere della Lista Tosi per Sona Maurizio Moletta, «se Acque Veronesi abbia fatto un'indagine sul territorio per capire se effettivamente d'estate la falda acquifera si abbassi. Dalle informazioni che ho io, è possibile che si verifichi il contrario: soprattutto a Lugagnano, che è in pianura, i contadini usano infatti l'acqua a scorrimento, che poi drena nel terreno e ritorna nella falda acquifera. D'altra parte, però, penso anche che il Con-

sorzio di bonifica dovrebbe attivarsi per cambiare il sistema di irrigazione, dato che quello a scorrimento determina un enorme consumo di acqua. Occorrerebbe un sistema più tecnologico, che garantisca un maggior risparmio». L'ordinanza del Comune, seppur revisionata, si presenta comunque più restrittiva rispetto a quanto previsto negli anni precedenti. Nel 2014 e nel 2013, infatti, non vigeva alcuna limitazione, mentre nei tre anni precedenti il divieto vigeva dalle 6.30 alle 8.30 e dalle 17 alle 21. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NOALE**Arriva il via libera del Comune al piano contro gli allagamenti**

► NOALE

Il Consiglio comunale di Noale ha dato il via libera unanime al piano delle **acque**, che individua quali sono i punti più critici per gli allagamenti e indirizza, di conseguenza, lo sviluppo urbanistico. Dai rilievi fatti nei mesi scorsi, sono via Stretta, via Dei Tigli, via Goldoni, via Ongari, via Ronchi, via Crosariolo, via Spagnolo, via Contea e via Fosse a essere più a rischio. E su queste zone, nei prossimi mesi si dovrà mettere mano, anche se in qualche strada si è già iniziato a intervenire. Un occhio di attenzione ci sarà per Moniego, dove ci sono i punti più critici e gli allagamenti sono piuttosto frequenti.

«Su via Fosse» spiega l'assessore alla Manutenzione Andrea Muffato «sono state messe delle porte a vento. Su via Ongari, altra zona critica, sono conclusi i lavori del fossato a ovest della strada, mentre c'è

stata la manutenzione del corso d'acqua per crearne poi un altro tra la superficie umida e la linea ferroviaria per permettere uno scolo più efficace. Da inizio anno siamo intervenuti anche lungo via Crosariolo, parte di via Ronchi e di via Colombara, per un totale di oltre tre chilometri di corsi d'acqua».

La maggioranza, poi, ha intenzione di non fermarsi qui e ha idea di aprire altri cantieri. «Questo è solo il primo passo» continua Muffato «perché i residenti aspettano questi lavori». Il voto favorevole è arrivato anche dalla lista civica Noalesi al Centro e Lega. «Diamo il parere positivo» dicono i due rappresentanti Michele Cervesato e Sergio Vallotto «ed è un lavoro nato ancora tempo addietro e prima lo adottiamo, meglio è». Ora la giunta dovrà inviare i documenti alla Regione perché siano sottoposti alla Valutazione ambientale strategica (Vas).

Alessandro Ragazzo



MIRA

Piano Acque del Comune Sì del Comitato del Mirese

Ma serve l'integrazione del territorio con la Laguna



MIRA - «Nel Piano delle Acque proposto dal Comune di Mira ci sono elementi positivi ma non possiamo dimenticare l'integrazione del territorio con la Laguna». Il Comitato Acque del Mirese, presieduto da Omar Bison con coordinatore scientifico Alessio Bonetto, entrambi ex consiglieri comunali miresi, ha presentato nei giorni scorsi le proprie osservazioni al Piano Acque adottato dal Comune di Mira. Il prossimo 25 luglio scadono infatti i termini per la presentazioni delle osservazioni, delle memorie e dei contributi conoscitivi e valutazioni al Piano.

«Il problema alluvionale e del dissesto idrogeologico del Veneto - spiegano Bison e Bonetto - va affrontato e risolto per tutelare la cittadinanza ed evitare che si ripetano situazioni come quelle degli ultimi anni. Esprimiamo soddisfazione per il fatto che anche il nostro Comune si sia dotato di un importante strumento di pianificazione e governo del territorio come il Piano delle

Acque. In esso troviamo degli elementi positivi e ci auguriamo che ci si adoperi per una messa in pratica del medesimo nel medio periodo. Riteniamo, però, necessario ribadire - sottolineano Bison e Bonetto - il forte legame tra il territorio mirese e la Laguna e le sue dinamiche. Per questo abbiamo presentato alcune osservazioni volte a integrare nel Piano delle Acque di Mira il Pai (Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico) del Bacino Idrografico Scolante nella laguna di Venezia, adottato dalla Regione nel marzo del 2015. E soprattutto vogliamo rimarcare il rilievo dell'idrografia maggiore, di competenza Regionale (Canali Naviglio Brenta, Taglio Mirano o Nuovo e Taglio Novissimo), ravvisando la necessità di riepilogare gli interventi fatti e iniziare un'attività di ricognizione del suo stato e di pianificazione sistematica della manutenzione».

Luisa Giantin

© riproduzione riservata



Interventi straordinari per combattere la siccità


Silvano Bressanin

RIVIERA DEL BRENTA

Le previsioni meteo prevedono una settimana bollente e, conseguentemente, sarà inevitabile una accentuazione della siccità, sia nelle campagne rivierasche che nelle aree a sud. «Il Consorzio di bonifica Bacchiglione - precisa il neo-eletto presidente Paolo Ferraresso - ovviamente attento a queste dinamiche, in quanto ente deputato all'irrigazione di un ampio territorio che va dall'argine destro del Naviglio Brenta e del Nuovissimo fino a Chioggia, oltre ad aver provveduto all'invio una nota alla Regione Veneto e alle associazioni di categoria sottolineando la necessità e l'importanza di mantenere un livello del naviglio che consenta l'irrigazione dei 10.000 ettari di questa vasta area, si sta attivando al massimo per far fronte al fenomeno».

Un primo intervento, che è già in atto, prevede l'immissione di una notevole quantità d'acqua nello Scolo consorziale Galta. Ciò consentirà l'irrigazione dell'area compresa tra Galta, Vigonovo, Sandon e Fossò. Per quanto riguarda i paesi rivieraschi la situazione si presenta per il momento accettabile. Infatti, dopo le problematiche causate dallo sbarramento sul fiume Bren-

Il Consorzio bonifica del Brenta sta pompando acqua nello Scolo Galta

ta - resosi necessario per l'esecuzione di improrogabili interventi sulla chiusa Tamburani - che aveva messo per due giorni praticamente "a secco" i centri affacciati sul Naviglio, ades-


MINACCIA SICCIÀ Il presidente Paolo Ferraresso e l'irrigazione dei campi

so, grazie all'immissione delle acque del Brenta, le aziende agricole possono bagnare i campi, essendo i livelli delle acque ritornati alla normalità, tanto è vero che è ripresa la navigazione del Burchiello e degli altri natanti in partenza dal Padovano.

«In ogni caso - conclude Ferraresso, che si sta assai impegnando su tale fronte - se dovessero presentarsi altre emergenze, grazie ad un mirato piano che abbiamo studiato, saremo in grado di garantire l'irrigazione alle aziende che dovessero trovarsi in difficoltà»,

© riproduzione riservata

NELLE CAMPAGNE**Finora nessun allarme siccità**

Non c'è ancora un rischio siccità vero e proprio, ma il gran caldo di questi giorni fa allarmare i coltivatori. Le alte temperature fanno evaporare molto più velocemente le acque che vengono sparse con l'irrigazione, mentre il calore diretto rischia di "bruciare" i raccolti. Le piogge primaverili hanno ripristinato il livello delle falde che non rischiano di abbassarsi notevolmente come accaduto alcuni anni fa. Per contro il sole e il caldo fanno aumentare il grado zuccherino di uva e frutta, migliorandone il gusto. Il pericolo è all'arsura di questi giorni si sostituisca in brevissimo tempo una serie di temporali che possono portare anche la grandine e comunque contribuire al dilavamento e all'erosione dei campi.



BONIFICA ADIGE PO L'assemblea dei soci dà il via libera al Consuntivo 2014

Visentin: «Sempre meno risorse»

Via libera al bilancio consuntivo dall'assemblea consorzio di bonifica Adige Po interviene dopo il via libera ottenuto in assemblea.

«I nostri conti sono in ordine come dimostra la relazione dei revisori - ha spiegato Mauro Visentin presidente dell'ente bonificatore -. Purtroppo il futuro sul fronte dei finanziamenti non si presenta roseo. Sarà comunque nostro impegno marcare in ogni luogo e al cospetto delle istituzioni, il ruolo fondamentale e insostituibile della bonifica e dell'irrigazione».

Nel dettaglio dei numeri e degli interventi attuati sono entrati il direttore Giancarlo Mantovani e

il vice direttore Giovanni Veronese.

Mantovani si è soffermato anche sui recenti problemi di deflusso dell'acqua spiegando che la politica dello scarica-barile crea distacco tra ente e istituzioni.

Nel segno di un lavoro di squadra che appare ormai sempre più indispensabile, il presidente Visentin non ha tralasciato di soffermarsi sui progetti energetici che potrebbero interessare l'Adige: «Nessuno si aspetti che la bonifica asseconi tali progetti. Non ci sarà mai il benessere da parte nostra. Questo deve essere chiaro ora e per il futuro».

© riproduzione riservata

